

Un'altra grande manifestazione nazionale attorno all'Unità

Mentre la crisi dell'Isola si fa più acuta

OGGI L'INAUGURAZIONE A LIVORNO DEL FESTIVAL DEDICATO ALLE DONNE

Ancora eluse le esigenze della Sardegna

Il lavoro di centinaia di compagni - Tutta la città coinvolta nella Festa - Dichiarazione di Bussoffi, segretario della Federazione - Le delegazioni di donne che giungono da tutte le regioni saranno ospitate dalle famiglie livornesi - Oggi il dibattito con i compagni Boldrini e Gisella Floreanini su «democrazia e emancipazione»

Il dc del Rio eletto presidente della Regione con i voti dei partiti del centro sinistra - Accolla la proposta PCI di una iniziativa contro i decreti governativi

Dal nostro corrispondente

LIVORNO, 23. Tutto è pronto nella rotonda dell'Ardenza. Fra 24 ore si apre il Festival dell'Unità dedicato alle donne protagoniste dell'Italia che vuole cambiare. Anche oggi centinaia di compagni sono al lavoro, apportando ai ritocchi ai pannelli, agli stand, alle mostre. Domani è atteso il primo massiccio arrivo delle delegazioni. «Questo Festival - dice il compagno Luciano Bussoffi, segretario della Federazione e responsabile politico del Festival - è stato davvero costruito a tempo di record e arricchito, giorno per giorno, con il contributo di un gran numero di compagni, da quelli delle sezioni cittadine, a quelle della periferia e della provincia, ai compagni della segreteria della Federazione, del comitato cittadino, dai responsabili delle varie branche di lavoro, ai comitati comunali, da una schiera sempre più grande di giovani e di giovanissimi. La festa delle donne - rimar-

ca ancora Bussoffi - è cresciuta, così, sia nel dibattito politico che nel lavoro. E' una festa che, per come è stata concepita e per i contributi che intorno ad essa sono stati sollecitati, non si esaurisce nel luogo dove si svolge; già ora ha coinvolto tutta la città». Stmane alla presenza del compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del partito, si è svolto presso la federazione comunista un atto delle compagne delle federazioni toscane, introdotto dalla compagna Gabriella Corchiai, del comitato regionale. Domani, in molte, insieme a delegazioni di donne partigiane, alle compagne livornesi ed una delegazione di donne portoghesi saranno presenti alla manifestazione di apertura (ore 18.30) della festa sul tema: «Ieri e oggi: antifascismo, democrazia ed emancipazione». Interverranno il compagno Arrigo Boldrini, vice presidente della Camera e la compagna Gisella Floreanini, livornese combattente già ministro della repubblica del-

L'Ossola. Frattanto già oggi a Livorno sono giunte numerose donne sarde da Cagliari, Sassari, dalla Gallura che hanno portato una testimonianza diretta dei nuovi importanti traguardi raggiunti dalle donne dell'isola con la vittoria del referendum e con l'affermazione ottenuta dalle forze democratiche e sinistre nella recente consultazione elettorale. Per la prima volta, come è sottolineato in uno dei pannelli che compongono l'imponente scenografia politica del festival, tre donne, tre comuniste sono entrate a far parte di un consiglio regionale.

E' uno dei tanti esempi dei passi in avanti compiuti dalla donna italiana e che stanno all'origine dell'idea dell'attuazione di questa festa che si presenta - dopo Bari e prima del Festival nazionale di Bologna - come il secondo grande appuntamento intorno a l'Unità, nell'anno del '50. Le centinaia di donne che per tutta la durata del Festival soggiorneranno a Livorno per portare il loro personale contributo al successo della festa saranno ospiti di oltre duecento famiglie livornesi e di un campoglio sistemato nei pressi della Rotonda. E' un rapporto, quello tra la Festa e la città, ormai divenuto tradizionale ma che quest'anno acquista un'importanza del tutto particolare per il tema che sarà al centro della manifestazione, per il valore politico dei dibattiti che la caratterizzano.

Tra questi, particolare importanza acquista la tavola rotonda del 27 sul tema «la donna nella stampa italiana» e alla quale parteciperanno redattori e redattrici delle principali testate italiane. Per il nostro giornale sarà presente la compagna Lina Tamburrino. Il dibattito sarà presieduto dalla compagna Adriana Seroni della direzione del partito. Partecipazioni qualificate e politicamente diverse anche nelle altre manifestazioni politiche, tra le quali la tavola rotonda su «donna e famiglia» (26 luglio).

Giovedì 25, presieduto dalla compagna Gabriella Corchiai, responsabile femminile del comitato regionale toscano del PCI, avrà luogo un convegno sul tema «Donna e Regioni» in cui la compagna Pantò, presidente della giunta dell'Emilia Romagna, Walter Malvezzi, vicepresidente della giunta regionale toscana e Pietro Conti, presidente della giunta dell'Umbria, Partecipano sindaci e amministratori regionali e degli enti locali. Alla sera nella stessa giornata si svolgerà la conferenza-dibattito per una maternità e una paternità libere e consapevoli. La festa che sarà arricchita da numerose iniziative culturali, ricreative e sportive, si concluderà domenica 29 nel tempio, alle ore 18 nella grande arena, del compagno Aldo Tortorella, della Direzione e direttore de l'Unità.

co. t. Roberto Benvenuti

In questa foto l'attentatore della Torre di Londra?



Questa brutta fotografia viene studiata e ristudiata, in questi giorni, dagli esperti della polizia inglese. E' stata scattata, pochi attimi prima dell'esplosione provocata da una bomba piazzata nella Torre di Londra, da un dilettante. L'attentato, come è noto, provocò una vittima, molti feriti e danni gravissimi. I poliziotti di Scotland Yard sperano ora di identificare fra i visitatori della Torre, l'ignoto attentatore. Per questo i vari dettagli dell'immagine sono stati ingranditi fino ai limiti del possibile alla ricerca del volto del dinamitatore.

I lavori al Senato

Sessanta miliardi al CNEN per «conservarlo»

Voto contrario del PCI - Serrata critica al governo sulla ricerca nel campo nucleare

I comunisti hanno denunciato con forza, ieri al Senato, la situazione grave e pericolosa che si è creata nel settore energetico per l'incapacità dei vari governi a fronteggiare i reali problemi della ricerca nel campo dell'energia nucleare. Mentre la crisi energetica ripropone drammaticamente l'urgenza di una diversa politica del settore e quindi un piano energetico che si colleghi ad un nuovo modello di sviluppo economico del paese, il governo Rumor presenta al Parlamento un oneroso provvedimento - ponte (60 miliardi) per sostenere l'attività del CNEN (Consiglio Nazionale per l'Energia Nucleare) su di una «linea conservativa», come dice testualmente la relazione al disegno di legge. In sostanza - hanno rilevato i compagni Veronesi, nel dibattito generale e Bertone, nella dichiarazione che ha motivato il voto contrario del gruppo comunista - da cinque anni il CNEN riceve finanziamenti del tutto svincolati da un piano organico.

più valida alternativa energetica possibile, conveniente anche dal punto di vista economico. E' necessario inoltre che l'ENEL abbandoni la concezione tecnocratica e assolutistica che l'ha governata finora ed operi le scelte del luogo di installazione delle centrali termoelettriche in armonia con i poteri regionali. Dopo aver valutato la decisione del CIPE presa nei giorni scorsi di approvare finalmente il piano quinquennale del CNEN come un successo della forte pressione esercitata dai parlamentari comunisti, i nostri compagni hanno affermato che gli errori compiuti a livello politico, specie da parte della DC, sono stati aggravati da errori tecnici mentre l'affare ENEL-petroliere testimonia quanto rischioso sia tutto il campo della produzione energetica nella quale si è ormai in fase di totale subordinazione agli USA e alle compagnie multinazionali. Ora con il piano quinquennale del CNEN sarà possibile un riesame di tutta la materia se sarà salvaguardata la funzione del Parlamento e se si comincerà ad eliminare i poteri di sottogoverno e personali, distruggendo le clientele che affliggono tutta la vita politica italiana. Il provvedimento, approvato dalla maggioranza, passa ora alla Camera.

In questi giorni la proroga del blocco dovrà essere discussa alla Camera

I miglioramenti nel nuovo decreto sui fitti risultano che gli inquilini devono difendere

Conferenza stampa del SUNIA a Roma - Se le disposizioni saranno confermate le famiglie risparmieranno oltre 2 miliardi e 600 milioni al mese - Per la prima volta ridotti i canoni - Interventi di Pietro Amendola, Achilli e Tozzetti

Gli inquilini debbono difendere decisamente la nuova legge sui fitti approvata dalla commissione speciale della Camera e da oggi in discussione nell'aula di Montecitorio. Si tratta di una buona legge - hanno detto i dirigenti del SUNIA (il sindacato nazionale inquilini) - a Roma nel corso di un incontro con i giornalisti - nella quale, per la prima volta, si stabilisce la riduzione dei canoni. Se la legge passerà in Parlamento gli inquilini italiani risparmieranno circa 2 miliardi e 600 milioni ogni mese.

La conferenza stampa è stata tenuta dai presidenti del SUNIA Pietro Amendola e Michele Achilli e dal segretario generale Aldo Tozzetti. «Le nuove norme - hanno precisato - oltre a prevedere la revisione degli affitti e nuove norme contrattuali, cambiano sostanzialmente i

rapporti fra inquilini e proprietari immobiliari». Secondo una stima dello ISTAT, alla fine del '69, sei milioni 492.000 famiglie italiane, pari al 42,7%, abitavano in affitto. Sulla base delle nuove abitazioni costruite da allora, si presume che sono stati locati altri 325 mila appartamenti, per cui le famiglie che abitano in case in affitto sono salite ora a più di sei milioni e ottocentomila. E almeno sei milioni sono interessate alla nuova disciplina vincolistica.

In merito alla proroga e all'estensione del blocco dei contratti e dei canoni, il SUNIA, pur dando un giudizio positivo, ha denunciato l'inadempimento del governo circa l'impegno, ripetutamente assunto, di presentare al Parlamento una proposta organica di regolamentazione delle locazioni, attraverso lo equo canone.

Quali sono i vantaggi della nuova proposta di legge? I canoni stipulati dal 1° gennaio '53 al 30 novembre '69 restano invariati (interessano cinque milioni 382.000 famiglie). Secondo i calcoli forniti dal SUNIA dal dicembre '69 ad oggi sono stati locati 325 mila appartamenti (115.000 nel '70, 160.000 nel '71-'72, 50.000 nel '73-'74). Per un totale di 622 milioni mensili. Ogni anno 31 miliardi e 464 milioni.

I satelliti rivelano che sono in continuo aumento neve e ghiacci

Allarme degli scienziati: troppo freddo

I climatologi hanno già segnalato il pericolo - «Stiamo andando incontro ad un mutamento nelle condizioni meteorologiche del nostro pianeta» - 12% in più - A repentaglio la capacità di produrre cibo

Nostro servizio NEW YORK, 23. Dai satelliti meteorologici un grido di allarme per il nostro pianeta e forse la nostra stessa sopravvivenza. Le nevi eterne e la calotta polare sono notevolmente aumentate. La scoperta è, secondo gli scienziati, qualcosa di più di un'indicazione della fondatezza di quanto alcuni climatologi stanno ripetendo e cioè che si sta andando incontro ad un mutamento fondamentale nelle condizioni meteorologiche del pianeta. Una tendenza al raffreddamento che potrebbe mettere a repentaglio la capacità di produrre cibo sufficiente per una popolazione tuttora in via di espansione. Da un attento esame di mappe settimanali redatte da vari istituti specializzati si scopre che la neve ed il ghiaccio sono aumentati nel 1974 del dodici per cento e che sono rimasti al nuovo livello. In uno studio che reca la firma di George ed Helen

Kurla, due scienziati americani dell'Osservatorio geologico di Lamont-Doherty, della Columbia University, non sono precisate le ragioni di questo improvviso aumento di neve eterne e di ghiaccio. I satelliti meteorologici, con le loro costose e delicate apparecchiature, hanno permesso di accertare la presenza di neve per tutti i dodici mesi dell'anno nelle montagne della Columbia britannica, montagne situate in prossimità della costa, nonché in diverse catene asiatiche, quali quelle della Hima laya, del Tien Shan e dell'Hindu Kush.

climatologi internazionali, secondo il quale la grossa espansione del ghiaccio ha preceduto l'inverno più freddo che il Canada abbia mai registrato. «Le prove sono ora abbondantemente chiare» dice il professore: «Il clima sulla terra sta cambiando e sta mutando in una direzione che non è promettente in termini di nostre capacità a nutrire il mondo», ha aggiunto Bryson entrando nel vivo del problema e suonando il fatidico campanello d'allarme. Il timore maggiore è che i mutamenti climatici cui oggi assistiamo potrebbero far estendere i deserti subtropicali dell'Africa del Nord e dell'Asia verso Sud, in direzione dell'Equatore ed in questo modo sopprimere i monsoni che forniscono l'acqua necessaria all'agricoltura. Secondo lo scienziato americano negli ultimi trentatré-trentacinque anni si è determinato qualcosa che ha reso più fredda la terra e più estese le correnti polari di aria fredda.

La conferenza stampa è stata tenuta dai presidenti del SUNIA Pietro Amendola e Michele Achilli e dal segretario generale Aldo Tozzetti.

«Le nuove norme - hanno precisato - oltre a prevedere la revisione degli affitti e nuove norme contrattuali, cambiano sostanzialmente i rapporti fra inquilini e proprietari immobiliari».

Un ricevimento all'ambasciata polacca per il trentennale della liberazione

L'ambasciatore di Polonia a Roma ha offerto un ricevimento in occasione del trentennale anniversario della liberazione del Paese. Sono intervenuti per il PCI il segretario generale del Partito, compagno Enrico Berlinguer, e i compagni Sergio Segre e Franco Calamandrei. Erano inoltre presenti il vice presidente del Senato, sen Tullia Caretoni, il segretario generale della Farnesina, Gaia, e centinaia di personalità del mondo politico e culturale. Hanno partecipato al ricevimento anche il cardinale Sergio Egnodoli e numerosi esponenti del mondo ecclesiale.

La legge prevede anche una rivalutazione del 20 al 10% per i contratti stipulati prima del '47 e non dopo il '53. Tali aumenti non possono essere richiesti a coloro che nel 1972 abbiano percepito un reddito inferiore ai 960.000 lire.

Questo accordo raggiunto tra le varie forze politiche (le proposte migliorative sono state votate da tutti i partiti, eccetto il MSI e il PLI) - hanno sottolineato i relatori del SUNIA - caratterizzandosi in un momento di grande apertura e di sincera collaborazione tra le forze democratiche e progressiste delle proprie testate.

Si è conclusa oggi pomeriggio di fronte al pretore della città, l'attività di informazione di confronto con gli organismi sindacali in ordine all'azienda, modifiche tecnologiche, mutamento di mansioni, trasferimenti in merito a tutto ciò che possa modificare l'attuale organizzazione del lavoro, nonché all'alienazione delle quote della S.A.S. Corriere della Sera e a quanto si è assicurato che il «giornalista non possono essere trasferiti senza il loro consenso da una testata all'altra».

Non a caso il MSI e il PLI annunciano di volere ricorrere in Parlamento, allo ostruzionismo. Ma più dello ostruzionismo di destra - ha affermato il vice presidente dei deputati socialisti Achilli - si devono temere difficoltà negli stessi partiti della maggioranza. Si possono certo accettare cambiamenti che non tocchino la sostanza del provvedimento. Ma se qualcuno vuol giocare al peggio, visto che il decreto deve essere ratificato entro il 18 agosto, ha fatto male i suoi conti. Le forze popolari non sono disposte a subire imposizioni e ricatti».

Secondo il vice presidente dei deputati socialisti Achilli - si devono temere difficoltà negli stessi partiti della maggioranza. Si possono certo accettare cambiamenti che non tocchino la sostanza del provvedimento. Ma se qualcuno vuol giocare al peggio, visto che il decreto deve essere ratificato entro il 18 agosto, ha fatto male i suoi conti. Le forze popolari non sono disposte a subire imposizioni e ricatti».

Conclusa la vertenza davanti al pretore I dipendenti del «Corriere della Sera» ottengono la conferma degli accordi

L'editore assume «lo stesso impegno di informazione presso il pretore del centro sinistra» e assicura che «i giornalisti non possono essere trasferiti senza il loro consenso da una testata all'altra». L'editore Rizzoli, infine, dichiara che l'accordo tra direttore ed editore, che in base a precedenti patti aziendali viene comunicato al comitato di redazione, può essere og-

gettato di pubblicazione nelle testate interessate a richiesta dello stesso comitato di redazione». A commento dell'accordo siglato oggi, le segreterie provinciali dei poligrafici CGIL, CISL e UIL e l'Associazione lombarda dei giornalisti, nel ricordare che la vertenza nasce originata dal comportamento antisindacale dei proprietari delle quote della S.A.S. Corriere della Sera, sottolineano «l'originalità della procedura seguita nel contestare il modo adottato per la vendita delle quote S.A.S. Corriere della Sera».

«Si tratta - affermano - di un accordo che si applica per la prima volta in Italia nel settore editoriale ed è auspicabile che trovi un maggiore sostegno nella legge che la riforma dell'informazione comunitaria e del comitato di redazione, può essere og-

gettato di pubblicazione nelle testate interessate a richiesta dello stesso comitato di redazione». A commento dell'accordo siglato oggi, le segreterie provinciali dei poligrafici CGIL, CISL e UIL e l'Associazione lombarda dei giornalisti, nel ricordare che la vertenza nasce originata dal comportamento antisindacale dei proprietari delle quote della S.A.S. Corriere della Sera, sottolineano «l'originalità della procedura seguita nel contestare il modo adottato per la vendita delle quote S.A.S. Corriere della Sera».

La Federazione dei lavoratori delle costruzioni: un primo passo per l'equo canone

Il nuovo decreto sul blocco dei fitti all'esame del Parlamento merita un giudizio di apprezzamento, ma non costituisce - non può costituire un fattore decisivo per la soluzione del problema. E' questo il giudizio espresso dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni, che considera e positivamente il provvedimento sulla proroga del blocco dei fitti e sui criteri per le riduzioni percentuali sui canoni - misura che contribuirà, in qualche modo, a frenare il progressivo deterioramento del potere di acquisto dei salari - forti aumenti negli ultimi anni, dalla rendita edilizia e conferma che l'obiettivo di fondo resta la definizione dello strumento dell'equo canone, assieme ad una immediata e vigorosa ripresa dell'edilizia popolare.

Festiva è la decisione scaturita dall'incontro dei gruppi della maggioranza con la opposizione di accettare la proposta del PCI di discutere in Consiglio regionale, sistematicamente all'indomani della nuova Giunta, i decreti fiscali del Governo, le cui ripercussioni in Sardegna si ripercuotono gravemente. La stretta creditizia, l'indiscriminata restrizione della spesa pubblica, la compressione dei consumi popolari, stanno, infatti, minacciando la sopravvivenza di importanti settori della economia sarda - quali la piccola e media industria, l'edilizia, il commercio, il turismo - e determinano i paralizzanti effetti locali, dei trasporti pubblici, degli ospedali. Un profondo malessere si manifesta in tutta questa situazione che da alcune settimane vanno affrontando - assieme ai minatori di Carbonia - lotte durissime sia per la mancanza di prospettive determinate dalla politica del Governo e della Giunta regionale, sia per i disagi immediati derivanti dal mancato pagamento dei salari e degli stipendi, in diverse aziende. Di qui la richiesta del PCI di una iniziativa specifica della regione rivoltata all'attenzione di una procedura nuova che viene applicata per la prima volta in Italia nel settore editoriale ed è auspicabile che trovi un maggiore sostegno nella legge che la riforma dell'informazione comunitaria e del comitato di redazione, può essere og-

Giuseppe Podda